

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	19/07/2022	21	<a href="#">Nuova sede per i carabinieri di Galliera</a> <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	19/07/2022	21	<a href="#">Volontariato in festa da giovedì</a> <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	19/07/2022	18	<a href="#">Zero trasporti e sicurezza, così lavorano i fattorini</a> <i>Marco Santangelo</i>	4
RESTO DEL CARLINO	19/07/2022	19	<a href="#">Contratti a singhiozzo e turni senza orario Ma ora più controlli</a> <i>Nicoletta Tempera</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/07/2022	36	<a href="#">Incidenti, più vittime tra i motociclisti</a> <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/07/2022	48	<a href="#">Carabinieri, una caserma vicina ai cittadini</a> <i>Zoe Pederzini</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	19/07/2022	41	<a href="#">Patrimonio culturale e ricostruzione Ieri il seminario con Lorenzini</a> <i>L.g</i>	9

## San Venanzio Nuova sede per i carabinieri di Galliera

► Importante novità per il corpo dei carabinieri al confine con la nostra provincia. Ieri mattina, infatti, presso il palazzo comunale sito in piazza Eroi della Libertà n. 1, a San Venanzio di Galliera, si è infatti tenuta la conferenza stampa del Comando provinciale di Bologna dei carabinieri e poi la visita alla nuova sede della stazione dei carabinieri

di Galliera. La caserma si trova nell'edificio di via della Pace, prima occupato dalla scuola media Giovanni XXIII. Un edificio danneggiato dal terremoto del 2012, del cui recupero si è occupato il Comune di Galliera. E così, oltre a una biblioteca, in questo spazio trova la nuova sede la

caserma dei carabinieri della stazione di Galliera, diretta dal maresciallo capo Adriano Lorenzo.



Peso:6%

## Galliera Volontariato in festa da giovedì

► Dopo due anni di stop da giovedì a domenica torna la Festa del volontariato, organizzata dall'associazione di pubblica assistenza volontaria Croce Italia Comuni di Pianura. Appuntamento al centro sportivo "Vincenzo Galletti" con stand di vario tipo, compreso quello gastronomico. Sabato giornata speciale: alle 17 gara di pesca per bambini e ra-

gazzi al laghetto di San Prospero a Galliera (iscrizioni al 347 2404914). Poi alle 21.30 una manifestazione di wrestling. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:4%

# Gli schiavi della notte

## Zero trasporti e sicurezza, così lavorano i fattorini

Bologna, abbiamo seguito i turni con i dipendenti della logistica e i facchini. Molti dormono in strada o alla stazione in attesa del treno, mancano i collegamenti

di **Marco Santangelo**



**Immaginate** di essere dei facchini. Immaginate un turno notturno di più di otto ore all'Interporto di Bologna, quindi a Bentivoglio. Qui, in un complesso di oltre quattro milioni di metri quadri di capannoni, servizi e uffici della logistica a quasi venti chilometri dal centro della città. E, ancora, immaginate di essere in Italia solo da qualche anno: non conoscete bene l'italiano e arrivare a fine mese in città è sempre un'impresa. Ma, soprattutto, immaginate di non aver nessun mezzo a disposizione per recarvi al lavoro, se non treni e autobus. Succede, però, che dal lunedì al venerdì gli orari del vostro turno non coincidono con quelli dei mezzi di trasporto. L'ultimo autobus che da Bologna vi porterebbe all'Interporto, dal blocco 3.2, arriva alle 18.30. E se il vostro turno comincia dopo quell'orario, ahimè, vi toccherà prendere un treno da Bologna e arrivare alla stazione di San Giorgio di Piano o a quella di Funo e poi, da lì, a piedi fino all'Interporto.

**E per il ritorno?** Stesso discorso, ma con la differenza di avere otto e più ore di lavoro sulle spalle. L'ultimo autobus che dall'Interporto, al blocco 10.1, potrebbe riportarvi a casa a Bo-

logna è alle 18.30. Ma se il vostro turno di lavoro finisce in un arco di tempo compreso tra le 23 e le 5 di mattina allora sarete abbandonati a voi stessi: non ci sono autobus che vi riportano a Bologna e l'unica soluzione per tornare a casa è arrivare in stazione e aspettare lì quasi tutta la notte il primo treno delle 5.12 da Funo o delle 5.05 da San Giorgio di Piano.

**È questo** il destino di centinaia di lavoratori che non hanno modo di tornare a casa dopo il lavoro dall'Interporto. C'è Mohsine, che di anni ne ha 52, e si è comprato un monopattino elettrico: «Stacco alle cinque di mattina, prima andavo a piedi ora percorro quasi sette chilometri in monopattino. E questo perché non esistono autobus dopo le 18.30 qui all'Interporto». Muoad e Adnan, invece, hanno 42 e 40 anni ma nessun monopattino. Iniziano il turno intorno alle 22, partono da Bologna e dalla stazione di Funo gli tocca farsela a piedi: «A volte ci va bene che troviamo un passaggio - dicono -, ma spesso bisogna fare più di un'ora a piedi e arrivare al lavoro già stanchi. E dopo otto ore, tocca rifare il percorso a ritroso».

**E di storie** come queste, qui all'Interporto, ce ne sono tante. Amath e Asa, di 31 e 29 anni, da mezzanotte sono in stazione a

San Giorgio di Piano ad aspettare il treno delle cinque. Non possono dormire: «Altrimenti ci rubano la bici o lo zaino». E non hanno altre alternative: «Altrimenti non possiamo pagare l'affitto». C'è Ahmed, 50 anni, che è disperato. Quando gli chiediamo cosa lo spinge a fare tutto questo ci risponde «i miei figli, la mia famiglia. Ma sono stanco, sto male». E poi ci sono loro, gli 'angeli della notte', come li chiamano qui. Quei lavoratori patentati e automuniti che dalle cinque del mattino mettono a disposizione la propria vettura per accompagnare in stazione quanti più colleghi possono. Raza, 36 anni, fa anche quattro volte andata e ritorno dalla stazione di Funo con la macchina piena di colleghi. Reda, invece, dopo 5 anni di chilometri macinati a piedi ora che ha la patente passa due ore dopo la fine del turno a riportare a Funo amici e colleghi. Nella nostra video-inchiesta abbiamo seguito i turni con i dipendenti della logistica e i facchini e documentato questo lato oscuro nel cuore dell'economia dell'Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL DOCUMENTO

**Guarda il video sul nostro sito**

Basta cliccare su [www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it) per seguire la nostra videoinchiesta. Abbiamo seguito per giorni alcuni lavoratori nelle società di riders e logistica.

**IL LATO OSCURO DEL LAVORO**  
**Dall'interporto dopo le 18 non c'è modo di tornare a Bologna con il bus e centinaia di lavoratori passano la notte in stazione**

**Non possiamo dormire senno ci rubano la bici, siamo stanchi e stiamo male**



Peso: 73%



In foto, alcuni fattorini che hanno finito il turno di notte e si dirigono verso le stazioni di Funo e San Giorgio di Piano



Peso:73%

# La giungla dei diritti Contratti a singhiozzo e turni senza orario Ma ora più controlli

Dalla morte di un 22enne sono cambiati molti protocolli

Nicoletta  
Tempera



**C**inquemila lavoratori di media. Con picchi di interinali a Natale e nei periodi di maggiore domanda. L'Interporto di Bentivoglio è una vera e propria città della logistica. E come tale, tante sono le criticità, le problematiche che una simile realtà porta con sé. Nodi legati alla formazione del personale, alle catene infinite di appalti che a volte si concludono in contratti 'a singhiozzo' e turni oltre l'orario, fino al tema del trasporto pubblico perché tanti dei ragazzi che lavorano come facchini sono stranieri, non hanno l'auto e hanno difficoltà ad arrivare a lavoro. Un mondo che i sindacati hanno più volte portato all'attenzione delle istituzioni e che è deflagrato a ottobre 2021, con la morte di Yaya Yafa, 22 anni, durante il turno di notte al

suo terzo giorno di lavoro. L'indagine, tesa a definire le responsabilità di quella tragedia, è ancora aperta. E il tema della sicurezza è tornato centrale, con un protocollo firmato tra ispettorato del lavoro, Ausl e carabinieri del Nil che porterà, da settembre, a un'intensificazione dei controlli al polo. Al centro anche dell'attenzione del Comune di Bologna e della Città metropolitana, attraverso la Carta metropolitana per la Logistica etica. «Con la Prefettura è stato sottoscritto un protocollo sulla legalità, per sorvegliare gli appalti», spiega Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto del sindaco Matteo Lepore, con delega al Lavoro. «Le grosse aziende che operano all'Interporto - aggiunge Lo Giudice - sono un'eccellenza, per formazione e sicurezza, ma poi appalto per appalto si rischia di perdere il controllo. Per questo abbiamo chiesto di aggiornare

costantemente la mappatura delle aziende che entrano nel circuito dell'Interporto». La giunta Merola «aveva deliberato di cedere le quote dell'Interporto, ma Lepore ha deciso di mantenerle proprio per poter controllare meglio le realtà della logistica, evitarne una crescita esponenziale e garantirne la qualità», dice ancora Lo Giudice. Che sul tema del trasporto pubblico spiega: «C'è un gruppo di lavoro attivo sul tema, per venire incontro alle esigenze di sicurezza dei lavoratori. Ad aprile è stata potenziata la linea di bus tra Bologna e l'Interporto, ora vorremmo coinvolgere le aziende perché garantiscano un servizio navetta ai dipendenti».

**Quelli del turno di notte all'Interporto  
«La nostra odissea per tornare a casa»**

Per seguire la nostra videoinchiesta inquadra il qr code qui a fianco



Un presidio di lavoratori all'Interporto di Bologna, da tempo al centro delle polemiche



Peso: 46%

# Incidenti, più vittime tra i motociclisti

Il report della città metropolitana per il 2021: mortali in aumento rispetto all'anno del lockdown, le strade più critiche via Emilia e Porrettana

**La parentesi** del 2020, con il calo degli incidenti dovuto alla limitata mobilità legata al lockdown, è stata già chiusa. Lo dimostrano i dati sugli incidenti avvenuti nell'area della città metropolitana nel 2021, elaborati dall'Ufficio statistica di Palazzo Malvezzi. Che parlano, per lo scorso anno, di 3.709 incidenti stradali con feriti, 1.076 in più rispetto a quelli rilevati nel 2020, 59 persone decedute (5 in più) e 4.865 feriti (1.460 in più), numeri vicini a quelli rilevati nel 2019 e negli anni precedenti la pandemia. Dal report emerge come il maggior numero di incidenti si siano verificati a luglio (393), ed escludendo i mesi di parziale lockdown (da gennaio ad aprile), è stato agosto il mese durante il quale se ne sono verificati meno (242). Venerdì e lunedì sono i giorni più 'critici', mentre la fascia oraria è tra le 17 e le 18. Nel fine settimana si registrano meno incidenti, anche se di notte il numero aumenta.

**Stando** all'analisi, il 73,8% degli

incidenti avviene in un contesto urbano, il 17,8% in extra-urbano e il rimanente su autostrada o tangenziale, ma in ambito urbano sono decedute 23 persone (39%), in extraurbano 36 (45,8%). La maggior parte degli incidenti avviene su rettilinei (48%), tipologia di strada che raccoglie 34 incidenti mortali, mentre 13 mortali sono avvenuti a incroci e 7 in curva. Le statali Porrettana e via Emilia continuano a essere più 'toccate', con rispettivamente 72 e 49 sinistri, mentre nel capoluogo si concentrano più della metà degli incidenti (1.919) e circa un quinto dei decessi (12). Escludendo autostrada e tangenziale, il tasso di incidentalità (ogni mille abitanti) della città metropolitana è pari a 3,3 e i comuni dove è più elevato sono Bentivoglio (6) Bologna (4,5) Argelato (4). Nel 2021 a pagare il prezzo più alto in vite umane è stata la categoria dei motociclisti, con 15 morti (12 l'anno precedente), in particolare tra 40-59enni (7) e

20-39enni (4). I ciclisti morti sono stati 5 (4 nel 2020), 3 dei quali over 80; 6 sono i pedoni (erano stati 10 l'anno prima).

**Nel 2021** i veicoli coinvolti in incidente sono stati 6.785 e di questi il 62,3% sono auto, il 14,2% (947) motocicli, il 9% (599) autocarri-tir-motrici e 573 biciclette. Il costo sociale sostenuto dalla collettività a causa della morte o del ferimento di persone è stato pari a 334.878 euro: per ogni residente gli effetti dell'incidentalità sono quantificabili in 329,72 euro di costo sociale. Sempre in termini economici, il lockdown ha pesato anche sulle casse del Comune, con quasi sette milioni di euro di multe in meno.



Il traffico ieri mattina lungo la tangenziale e sull'autostrada nel tratto metropolitano, dopo il tragico tamponamento avvenuto all'alba



Peso: 39%

# «Carabinieri, una caserma vicina ai cittadini»

Nuova casa per i militari, realizzata con 1,5 milioni di fondi per il terremoto. Quella vecchia sarà abbattuta. Il sindaco: «Lavoreranno meglio»

## GALLIERA

**L'Arma** come punto di riferimento e 'porto' sicuro per la comunità di un paese. Questo il primo, primissimo obiettivo che ha portato alla ricostruzione della stazione dei carabinieri di Galliera per volontà dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il Comando provinciale dei carabinieri. L'amministrazione ha investito nella nuova struttura un milione e mezzo di euro. Si tratta di risorse del fondo per i paesi terremotati.

La caserma è stata inaugurata ieri mattina alla presenza del sindaco Stefano Zanni, del comandante provinciale il colonnello Rodolfo Santovito, del vice comandante della Compagnia di San Giovanni in Persiceto il tenente Alessandro Rampino, del comandante della stazione di Galliera il maresciallo capo Adriano Lorenzo e dei suoi militari.

«È stato un percorso lungo e impegnativo, ma abbiamo consegnato una nuova caserma, voluto dalla precedente amministra-

zione - ha dichiarato il primo cittadino Stefano Zanni -. C'era necessità di una nuova struttura: quella di prima era obsoleta. Ora la caserma, che verrà intitolata in autunno alla presenza dei cittadini, sorge, al fianco della nuova biblioteca, dove una volta c'era la vecchia scuola media che è stata. Una struttura moderna, grande e sicura che consentirà di lavorare ancor meglio».

Le sue parole sono state sottolineate anche dal colonnello Santovito che, ha, poi, rimarcato l'importanza delle stazioni, soprattutto nei paesi: «Quello che vi raccontiamo è la testimonianza più completa del rapporto tra Arma e cittadini. La stazione a Galliera c'è dai lontani anni Trenta e oggi sarà ancora più performante e confortevole soprattutto per i cittadini. La nostra sede, infatti, non deve mai essere pensata solo per gli operatori, ma anche per i cittadini».

**Il comandante** provinciale ha, poi, specificato: «Si tratta di un investimento davvero importante e non frequente. Vorrei evidenziare, inoltre, la sensibilità del Comune nella scelta di realizzare la biblioteca accanto alla stazione. Così si crea un polo di riferimento in tutto e per tutto». Santovito ha, poi, concluso con tono orgoglioso: «I carabinieri

della stazione di Galliera sono cittadini di Galliera. Risiedono qui, hanno i figli che vanno a scuola qui. Vivono e sono parte integrante della comunità e la conoscono. Da ultimo voglio fare un grande plauso al comandante Adriano Lorenzo, che si prodiga per il territorio e per i cittadini. E così fanno anche i suoi uomini: tutto per il territorio. Ci tengo a ricordare che, a fine gennaio, un giovane carabiniere della locale stazione, libero dal servizio, ha salvato una famiglia intrappolata in un edificio in fiamme. Il militare non ha esitato a fare irruzione nel palazzo per trarre in salvo madre, padre e figli». La caserma, a due piani, dispone di vari uffici, di una camera di sicurezza, di alloggi per militari e di un'ampia sala mensa.

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LUOGO

**L'edificio sorge vicino alla biblioteca L'intitolazione avverrà in autunno**



A sinistra il colonnello Rodolfo Santovito e i militari di Galliera davanti alla nuova caserma. Sopra il sindaco Stefano Zanni



Peso: 45%

# Patrimonio culturale e ricostruzione Ieri il seminario con Lorenzini

Approdata nella città del  
Guercino la summer school  
'After the damages'.  
Esperti e docenti a confronto

## CENTO

**Cento** ieri è stata protagonista alla Summer School internazionale 'After the damages', affrontando le tematiche connesse alla gestione del rischio, partendo dall'esperienza maturata sul nostro territorio a seguito degli eventi sismici del maggio 2012. Si tratta di un corso di formazione intensivo finanziato dalla Regione e svolto in collaborazione tra gli atenei regionali, l'agenzia per la ricostruzione, la soprintendenza e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e l'Istituto per i Beni Artistici. Un momento di confronto importante, con interventi di caratura

internazionale, tra tecnici, docenti universitari, funzionari pubblici e direttori di musei, rivolgendosi ai dirigenti della pubblica amministrazione, enti governativi, organizzazioni internazionali, ricercatori, specialisti e professionisti nei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle scienze della terra. Tra loro, anche Lorenzo Lorenzini, direttore della Pinacoteca di Cento, che ieri è intervenuto insieme a Giorgia Govoni dell'Unione Reno Galliera, nell'ambito della tematica Patrimonio Culturale della Regione Emilia Romagna parlando dei casi-studio de 'Le Scuole' di Pieve di Cento e l'esperienza del metodo RE-ORG Emilia-Romagna applicato alla Galleria d'Arte Moderna 'Aroldo Bonzagni' di Cen-

to con particolare attenzione agli aspetti che riguardano la prevenzione del rischio. Una pratica virtuosa che si trasferirà anche sulla Civica Pinacoteca centese, il settecentesco palazzo ex Monte di Pietà, ora oggetto di un complesso restauro.

**I. g.**



Peso:22%